

## Tavolo farmaci: il rilancio del Mise

Al tavolo per la farmaceutica del Mise un pacchetto di interventi per il settore: priorità a ricerca clinica, innovazione e Hta. Il nodo sostenibilità della spesa. (Servizio pag. 5)

FARMACEUTICA/ Dal Tavolo al Mise un primo pacchetto di interventi per il settore

# Il Governo punta sui farmaci

## Fari puntati su ricerca clinica, innovazione e Hta - Il nodo della spesa

Un pacchetto di proposte destinate a confluire in provvedimenti mirati, anche in occasione della prossima legge di Stabilità. Gli obiettivi: consolidare e sviluppare il ruolo dell'Italia come piattaforma industriale del comparto farmaceutico in Europa e nel mondo, sia mantenendo la leadership nelle produzioni consolidate, sia sviluppando ulteriormente la filiera dei prodotti più innovativi che permetteranno di mantenere la leadership anche in futuro. È il primo risultato del Tavolo su regolazione del mercato e strategie industriali nel settore farmaceutico che si è riunito la scorsa settimana al ministero dello Sviluppo economico alla presenza della ministra **Federica Guidi** e del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Claudio De Vincenti**, e con i rappresentanti

del ministero della Salute, del ministero dell'Economia e di Aifa.

Il metodo scelto per il Tavolo della farmaceutica - informa il Mise in una nota - è stato quello di individuare tre ambiti di discussione e raccolta di proposte: la ricerca clinica, i farmaci innovativi e l'Health technology assesment (Hta), per tenere insieme innovazione e sostenibilità della spesa, quantificando il contributo che l'innovazione farmacologica può dare in termini di 'costi evitati' sulla cura di molte malattie; il sistema produttivo e distributivo del farmaco, la regolazione in senso pro concorrenziale del mercato per il rafforzamento della capacità produttiva e competitiva dell'industria farmaceutica nazionale; la rivisitazione del sistema di governance della spesa farmaceutica, con particolare attenzione al sistema dei tetti

sulla spesa ospedaliera e del payback.

E il ministero dello Sviluppo ricorda i dati emersi dalla recente assemblea di Farindustria: in Europa, l'Italia è seconda solo alla Germania per valore della produzione farmaceutica pari a 29 miliardi (in crescita del 5,3% tra il 2009 e il 2014), con 63mila occupati diretti e un indotto di 65mila addetti.

L'industria farmaceutica è inoltre la prima per investimenti in R&S con una intensità più che doppia dei settori a medio/alta tecnologia. Sono impiegati circa 6mila ricercatori, con investimenti superiori a 1,3 miliardi. Il settore - prosegue la nota - è stato definito tra quelli maggiormente trainanti per la fuoriuscita dal periodo di crisi del manifatturiero italiano. Le esportazioni farmaceutiche sono cresciute del

71% tra il 2009 e il 2014, quasi il doppio della crescita dell'export manifatturiero, arrivando a rappresentare il 4,5% delle esportazioni totali del Paese con un saldo di bilancia commerciale fortemente positivo.

Ma per mantenere questi risultati nel mercato europeo e globale, è necessario da un lato rafforzare i primati «consolidati», dall'altro puntare sui prodotti più innovativi che possono garantire la leadership anche nel lungo periodo. Va quindi creato un «ecosistema» più favorevole, rimuovendo quegli ostacoli che ancora frenano l'Italia nella competizione globale. «Il Mise, insieme al ministero della Salute e alla presidenza del Consiglio - conclude la nota - è al lavoro per eliminare le condizioni penalizzanti che rischiano di compromettere le potenzialità della filiera del farmaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

